

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1171

Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina del “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”. Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari per rafforzare la cooperazione interistituzionale a supporto dell’attuazione del Reddito di Dignità.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, di intesa con l’Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dal Segretario Generale della Presidenza, Dott. Roberto Venneri e dal Direttore del Dipartimento interessato, riferisce quanto segue.

In data 15 marzo 2016 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia la legge regionale 14 marzo 2016, n. 3, **“Reddito di Dignità e politiche per l’inclusione sociale attiva”**, che all’art. 13 prevede che la Giunta Regionale approvi entro 60 (sessanta) giorni dalla entrata in vigore della legge il Regolamento attuativo.

La Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 che, in attuazione della l. n. 208/2015, che disciplina il SIA nazionale e per la cui stesura la Direzione Generale Inclusione e Politiche sociali del MLPS ha mantenuto un confronto costante con le strutture tecniche deputate degli Assessorati al Welfare di tutte le Regioni italiani, attraverso il “Tavolo dei programmatori sociali” istituito in seno alla governance del PON Inclusione.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 di disciplina del Reddito di Dignità, pertanto, è conforme ai principi e agli indirizzi contenuti:

- nel Regolamento (UE) n. 1304/2013 che disciplina l’utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo per il POR 2014-2020;
- nell’accordo approvato in Conferenza Unificata in data 22 gennaio 2015 sul documento recante “Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzazione all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione”;
- nell’accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva”;
- nel Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016, e in corso di registrazione alla Corte dei Conti per la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- nel parere della Terza Commissione Consiliare nonché nei contributi offerti da tutti i soggetti del partenariato istituzionale e socioeconomico del Tavolo di cui all’articolo 14 della legge regionale;
- nel parere della Cabina di Regia tecnica per l’attuazione del ReD, di cui fa parte ANCI e il Comune di Bari in rappresentanza della Città Metropolitana.

Il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 ha, tra l’altro, approvato il riparto dei fondi assegnati dalla l. n. 208/2015, art. 1 co. 386, per la prima annualità 2016 pari ad Euro 750.000.000,00, da cui discende una assegnazione alla Puglia e ai suoi 45 Ambiti territoriali in misura pari ad Euro 78.679.621,00. A questa dotazione si aggiungeranno le risorse che nell’ambito della Programmazione del POR Puglia 2014-2020 a valere sul FSE dell’OT VIII e OT IX saranno destinate ai percorsi di inclusione sociale attiva, in misura non inferiore a 30 milioni di euro per annualità.

I percorsi integrati di inclusione sociale attiva in favore delle persone aderenti al ReD sono promossi e attivati dai Comuni associati in Ambiti Territoriali Sociali, di cui alla L.R. n. 19/2006, attraverso una équipe multi-professionale che opera con le modalità organizzative definite dai Comuni dell'Ambito, per assicurare la valutazione multidimensionale delle domande e i relativi interventi per la presa in carico complessiva e integrata del beneficiario e del suo nucleo familiare e dei suoi componenti, in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 per l'attuazione del SIA nazionale e dall'accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva.

Concorrono altresì alla realizzazione dei percorsi integrati su citati le strutture dedicate a supporto degli Uffici di Piano, ovvero le strutture dedicate costituite da singoli Comuni dell'Ambito Territoriale nonché tutte le istituzioni, associazioni, cittadini, imprese, terzo settore, definendo una strategia condivisa tesa ad implementare un sistema virtuoso di imprese e pubbliche amministrazioni per consentire maggiore occupabilità e la realizzazione di dinamiche di autoimprenditorialità-autoimpiego.

Il Comune di Bari è l'Ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e ne promuove lo sviluppo e che ha come scopo statutario, tra i vari, quello di promuovere l'inclusione sociale attiva dei propri cittadini in condizione di fragilità attraverso le politiche di prevenzione e assistenza sociale, inserimento e reinserimento lavorativo, sostegno abitativo e supporto socio-educativo e familiare; Il Comune di Bari, in collaborazione con Regione Puglia, ha avviato da novembre 2015, sul territorio comunale, il servizio sperimentale **Porta Futuro Bari**: un Job Centre di nuova generazione e di rango metropolitano, mutuato dall'esperienza della Città di Roma e promosso come modello pilota sul capoluogo regionale, di prossima istituzione presso ulteriori Comuni della Città Metropolitana di Bari e attualmente in fase di accreditamento regionale entro la rete dei Servizi pubblici per il lavoro ai sensi della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34.

Il Comune di Bari è stato investito, inoltre, del ruolo di Autorità Urbana (AU) dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 per assumere il ruolo di Organismo Intermedio (OI) nell'attuazione del PON "CITTA' METROPOLITANE" 2014-2020 (d'ora in poi **PON METRO**), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio e vanta una dotazione finanziaria su 7 anni pari a € 40.000.000,00 sull'OT IX, da destinare al potenziamento dei servizi e delle strutture per il sostegno abitativo, educativo, formativo e lavorativo delle fasce più deboli della popolazione residente.

La strategia del PON METRO promuove un modello comune in ogni Città Metropolitana, che si regge su due pilastri complementari e integrati fra loro: 1. la presa in carico integrata di individui e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, disagio, deprivazione abitativi che interviene applicando il paradigma "Housing First", ovvero affrontando immediatamente il problema della povertà abitativa, in una logica di prevenzione e superamento, congiuntamente a percorsi multidimensionali di orientamento e accompagnamento finalizzati all'inclusione attiva; 2. la capacità di progettazione e attivazione del terzo settore per rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali secondo il paradigma dell'innovazione sociale, intesa come ricerca di soluzioni a partire da meccanismi collaborativi e di apertura a nuove idee.

Il Comune di Bari, di accordo con Regione Puglia, considerata la significativa coerenza tra le finalità del PON METRO, del Patto per la Città Metropolitana di Bari e le finalità della strategia regionale per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà, realizzata con le azioni dell'OT VIII e IX del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), e nel cui ambito svolge un ruolo centrale la misura ReD, intende evitare sovrapposizioni nella programmazione delle risorse finanziarie su citate a scala urbana e metropolitana, focalizzando la propria strategia di intervento alla massima complementarietà con gli obiettivi e le procedure previste dalla misura regionale.

Il Comune di Bari e la Regione Puglia convengono sull'opportunità di realizzare la massima convergenza di obiettivi tra la misura regionale ReD e la programmazione comunale, strutturando un articolato piano di interventi capace di integrare le diverse fonti di finanziamento con le diverse tipologie di azioni ammissibili a

finanziamento, con specifico riferimento al POR Puglia 2014-2020 e FSC 2014-2020 per la Regione Puglia e al PON METRO 2014-2020 e al PON Inclusione 2014-2020 (Asse II) per il Comune di Bari, e tale da valorizzare il principio di addizionalità e di ottimizzazione dell'impatto sociale delle due *Policy* sulla platea dei beneficiari residenti sul capoluogo, specie per quanto riguarda le opportunità socio-educative, culturali e occupazionali complementari da garantire ai componenti dei nuclei familiari presi in carico, tutti interventi solo parzialmente assicurati dalla dotazione finanziaria del PON METRO (es. minori, disabili, giovani adulti e anziani a carico, donne).

Il Comune di Bari e la Regione Puglia, per il conseguimento dei suddetti obiettivi di addizionalità di spesa e di efficacia degli impatti della politica pubblica ispirati alla cooperazione inter-istituzionale, hanno già sperimentato lo strumento dell'accordo di programma, sottoscrivendo il 9 gennaio 2013 il cd. "Patto per Bari": un programma di interventi del valore di 1,6 miliardi di euro assegnati alla città capoluogo per l'attuazione di iniziative in ambito urbano, tese alla qualificazione dei sistemi infrastrutturali, culturali, di innovazione sociale e di welfare della Città di Bari.

Tanto premesso, il Comune di Bari e la Regione Puglia, vista l'eccezionalità e la priorità strategica della misura regionale ReD, la complessità dei bisogni presenti sul capoluogo e a scala metropolitana, l'incremento della domanda sociale verosimilmente attivata dalla misura ReD, per effetto della maggiore capacità di presa in carico multiprofessionalità del sistema locale dei servizi sociali e solo parzialmente attivabile entro la programmazione del PON METRO, definiscono sulla base di una cooperazione interistituzionale, un piano di interventi integrati condiviso sull'attuazione del ReD, a valere su risorse finanziarie a regia regionale e comunale derivanti dal POR Puglia 2014-2020, dal PON Inclusione, dal FSC 2014-2020 e dagli stanziamenti nazionali e regionali per le politiche ordinarie, che interessi i servizi di welfare destinati all'infanzia, alla minore età, all'adolescenza, alla disabilità e alla non autosufficienza, le politiche rivolte alle fasce giovanili in condizioni di svantaggio e focalizzate su obiettivi di empowerment culturale, formativo e occupazionale e di coinvolgimento attivo secondo i paradigmi dell'innovazione sociale, nonché le politiche abitative per i nuclei familiari in difficoltà, gli interventi per l'infrastrutturazione sociale e la rigenerazione di contenitori strategici per la qualificazione di specifici contesti urbani, che saranno realizzati nel contesto operativo di cooperazione interistituzionale che il protocollo di intesa di cui **all'Allegato 1** alla presente proposta di deliberazione, per fare parte integrante e sostanziale, si prefigge di delineare. Le risorse finanziarie che nell'ambito della programmazione nazionale e regionale confluiranno al potenziamento degli obiettivi di inclusione attiva sul territorio del comune di Bari saranno identificate e quantificate in corso di svolgimento delle specifiche linee di attività e saranno oggetto di specifici accordi successivi, in attuazione dello stesso protocollo di intesa.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la presente proposta di deliberazione, con il relativo Allegato 1, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari, avente ad oggetto il **"Patto per l'attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD) e la promozione delle politiche di inclusione attiva"**.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004 e s.m.i.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare e con l'Assessore al Lavoro;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dai dirigenti delle strutture preposte;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge ;

DELIBERA

- Di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- Di **approvare** il testo del protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari, avente ad oggetto il ***“Patto per l’attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD) e la promozione delle politiche di inclusione attiva”***, come riportato in Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- Di **demandare** al Presidente della Giunta Regionale la sottoscrizione dello stesso Protocollo di Intesa in rappresentanza della Regione Puglia;
- Di **demandare** ai dirigenti delle strutture competenti ogni altro adempimento attuativo del protocollo di intesa;
- di **pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



REGIONE PUGLIA

Struttura del Presidente della G.R.
Segreteria Generale della Presidenza -
Presidente della Giunta Regionale

ALLEGATO 1

Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari per rafforzare la cooperazione interistituzionale a supporto dell'attuazione del Reddito di Dignità. "Patto per l'attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD) e la promozione delle politiche di inclusione attiva".

A handwritten signature or mark, possibly in ink, located in the bottom right corner of the page.

**Patto per l'attuazione del Reddito di dignità regionale (ReD)
e la promozione delle politiche di inclusione attiva**

Tra

la **Regione Puglia**, CF 80017210727, con sede in Bari (BA), Lungomare N. Sauro, 33, nella persona del Dr. Michele Emiliano, intervenuto in qualità di Presidente e legale rappresentante;

e

il **Comune di Bari**, C.F. 80015010723, con sede in Bari, al Corso Vittorio Emanuele II n.84, nella persona del Ing. Antonio Decaro intervenuto in qualità di Sindaco e legale rappresentante;

Premesso che:

- La Regione Puglia promuove l'inclusione sociale attiva delle persone e dei nuclei familiari che vivono situazioni di disagio socio economico, organizzando e coordinando un sistema integrato di interventi e promuovendo azioni di prossimità, al fine di riattivare capitale sociale ed economico, a partire dalle persone beneficiarie degli interventi;
- La Regione Puglia promuove le politiche di inclusione sociale attiva attraverso un sistema integrato di interventi e servizi negli ambiti sociosanitario, delle politiche attive del lavoro, formazione e diritto allo studio e casa, in attuazione dell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del



sistema integrato di interventi e servizi sociali), dell'articolo 33 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) e a seguito della istituzione del Reddito di Dignità (d'ora innanzi ReD) per effetto della legge regionale 14 marzo 2016, n. 3;

- la Regione Puglia nell'ambito delle proprie competenze in materia di coordinamento e programmazione delle politiche sociali integrate e delle politiche di inclusione sociale attiva e nelle more della determinazione ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, con legge dello Stato, dei livelli essenziali di assistenza connessi al contrasto delle povertà, come peraltro previsto all'articolo 1 comma 386 della legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), persegue i seguenti obiettivi:

- favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi contesti familiari, promuovendo, in un quadro di politiche integrate, l'inserimento al lavoro nonché sostenendo l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale;
- promuovere l'attivazione di misure di sostegno economico, quale strumento privilegiato per una presa in carico complessiva dei singoli e delle famiglie fragili, all'interno delle rete integrata di politiche per la protezione, l'inclusione e l'attivazione di cui alla lettera a);



- sostenere la sperimentazione di percorsi di innovazione sociale e welfare generativo, di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva, a supporto di comunità accoglienti e capaci di interagire con l'economia sociale per promuovere opportunità di inclusione;
 - il ReD è una misura di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà assoluta e un programma di inserimento sociale e lavorativo in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio;
- Regolamento attuativo n. 8 della Legge Regionale 14 marzo 2016, pubblicato sul BURP n. 72 del 23 giugno 2016, nella disciplina specifica del Reddito di Dignità prevede la strutturazione di un percorso di inclusione attiva per nuclei familiari con ISEE non superiore a euro 3 mila, selezionati sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni e previa sottoscrizione di un patto di inclusione sociale attiva che prevede:
- un programma personalizzato per la presa in carico del beneficiario e dell'intero nucleo familiare di appartenenza e l'erogazione di una indennità economica nella forma di integrazione al reddito;
 - la determinazione di un percorso formativo finalizzato alla crescita del pronostico di occupabilità e lavorativo del beneficiario sotto forma di tirocinio



di orientamento, formazione e inserimento finalizzato alla promozione dell'autonomia, ovvero al lavoro di cura in favore del proprio nucleo familiare;

➤ un programma di prestazioni sociali complementari di sostegno alle funzioni genitoriali ed educative nei confronti dei minori, di cura per i familiari non autosufficienti e di attivazione più generale dei componenti del nucleo familiare coinvolto;

- La Misura ReD è finanziata da risorse del Bilancio regionale, da risorse del POR Puglia 2014-2020 (OT VIII – OT IX FSE), da risorse PON Inclusione 2014-2020 e si coordina con il SIA (Sostegno inclusione attiva) previsto nell'ambito delle politiche nazionali di contrasto alla povertà (co. 386-387 della l.n. 208/2015 – Legge delega per il contrasto alla povertà – Piano Nazionale di contrasto alla Povertà);
- I percorsi integrati di inclusione sociale attiva in favore delle persone aderenti al ReD sono promossi e attivati dai Comuni associati in Ambiti Territoriali Sociali, di cui alla L.R. n. 19/2006, attraverso una equipe multi-professionale che opera con le modalità organizzative definite dai Comuni dell'Ambito, per assicurare la valutazione multidimensionale delle domande e i relativi interventi per la presa in carico complessiva e integrata del beneficiario e del suo nucleo familiare e dei suoi componenti, in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016 per l'attuazione del SIA nazionale e dall'accordo approvato in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016 sul documento recante



Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva;

- Concorrono altresì alla realizzazione dei percorsi integrati su citati le strutture dedicate a supporto degli Uffici di Piano, ovvero le strutture dedicate costituite da singoli Comuni dell'Ambito Territoriale nonché tutte le istituzioni, associazioni, cittadini, imprese, terzo settore, definendo una strategia condivisa tesa ad implementare un sistema virtuoso di imprese e pubbliche amministrazioni per consentire maggiore occupabilità e la realizzazione di dinamiche di autoimprenditorialità-autoimpiego;
- Il Comune di Bari è l'Ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e ne promuove lo sviluppo e che ha come scopo statutario, tra i vari, quello di promuovere l'inclusione sociale attiva dei propri cittadini in condizione di fragilità attraverso le politiche di prevenzione e assistenza sociale, inserimento e reinserimento lavorativo, sostegno abitativo e supporto socio-educativo e familiare;
- L'Ambito Sociale Territoriale del Comune di Bari è il più esteso su scala regionale rappresentando circa l'8% della popolazione regionale pugliese e circa il 25% della Città Metropolitana, accoglie al suo interno circa 20.000 cittadini in condizioni di povertà, assorbe gran parte delle problematiche sociali della Città Metropolitana sui segmenti della povertà, dei senza fissa dimora, della disoccupazione giovanile e dell'immigrazione e ha precedentemente sperimentato con successo, in accordo con la Regione Puglia, la misura "Cantieri di Cittadinanza", promuovendo la presa in



carico, il bilancio di competenze, l'orientamento, il matching tra domanda/offerta e l'esercizio dei tirocini lavorativi per circa 500 beneficiari, coinvolgendo nel percorso più di 100 soggetti imprenditoriali e del terzo settore, realizzando circa il 25% di occupabilità dei soggetti beneficiari coinvolti;

- Il Comune di Bari, altresì, in collaborazione con Regione Puglia ha avviato da novembre 2015, sul territorio comunale, il servizio sperimentale Porta Futuro Bari: un Job Centre di nuova generazione e di rango metropolitano, mutuato dall'esperienza della Città di Roma e promosso come modello pilota sul capoluogo regionale, di prossima istituzione presso ulteriori Comuni della Città Metropolitana di Bari e attualmente in fase di accreditamento regionale entro la rete dei Servizi pubblici per il lavoro ai sensi della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34;
- Il Comune di Bari, non a caso, ha individuato in Porta Futuro Bari la struttura deputata al coordinamento tecnico, in stretto raccordo con l'Ufficio dell'Ambito Sociale Territoriale di Bari, nell'attuazione di ReD, valorizzando il know how consolidato nei mesi dalla struttura in materia di accoglienza, presa in carico, analisi delle competenze, formazione, orientamento al lavoro e all'autoimpiego, e in ogni caso in stretta integrazione con il Segretariato sociale e con il Servizio Sociale professionale del Comune di Bari, come richiesto dalle Linee guida per la presa in carico delle persone beneficiarie di sostegno economico per l'inclusione attiva oggetto di specifica intesa in Conferenza Unificata (aprile 2016);



- Il Comune di Bari è stato investito del ruolo di Autorità Urbana (AU) dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 ai sensi dell'art.7 del Reg. (UE) 1301/2013 per assumere il ruolo di Organismo Intermedio (OI) nell'attuazione del PON "CITTA' METROPOLITANE" 2014-2020 (d'ora in poi PON METRO), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio e vanta una dotazione finanziaria su 7 anni pari a € 40.000.000,00 sull'OT IX, da destinare al potenziamento dei servizi e delle strutture per il sostegno abitativo, educativo, formativo e lavorativo delle fasce più deboli della popolazione residente;
- La strategia del PON METRO promuove un modello comune in ogni Città Metropolitana, che si regge su due pilastri complementari e integrati fra loro: 1. la presa in carico integrata di individui e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, disagio, deprivazione abitativi che interviene applicando il paradigma "Housing First", ovvero affrontando immediatamente il problema della povertà abitativa, in una logica di prevenzione e superamento, congiuntamente a percorsi multidimensionali di orientamento e accompagnamento finalizzati all'inclusione attiva; 2. la capacità di progettazione e attivazione del terzo settore per rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali secondo il paradigma dell'innovazione sociale, intesa come ricerca di soluzioni a partire da meccanismi collaborativi e di apertura a nuove idee;
- Il Comune di Bari, di accordo con Regione Puglia, considerata la significativa coerenza tra le finalità del PON METRO, del Patto per la Città Metropolitana di



Bari e le finalità della strategia regionale per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà, realizzata con le azioni dell'OT VIII e IX del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), e nel cui ambito svolge un ruolo centrale la misura ReD, intende evitare sovrapposizioni nella programmazione delle risorse finanziarie su citate a scala urbana e metropolitana, focalizzando la propria strategia di intervento alla massima complementarità con gli obiettivi e le procedure previste dalla misura regionale;

- Il Comune di Bari, di accordo con Regione Puglia, ha pertanto orientato le proprie risorse a valere sull'OT IX sui servizi di accompagnamento alla casa dei senza fissa dimora e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità socioeconomica attraverso l'istituzione di un'Agenzia della Casa, sul rafforzamento dei presidi di welfare di accesso e del pronto intervento sociale, sulla promozione di reti e interventi di sistema tesi alla qualificazione degli spazi pubblici nei quartieri semiperiferici e periferici del Capoluogo, sulla diversificazione delle misure di sostegno alle famiglie bisognose nell'esercizio delle funzioni educative e genitoriali, sul potenziamento dell'infrastrutturazione socio-sanitaria e sull'attivazione delle fasce giovanili interessate da un profondo disagio formativo e occupazionale (NEET), attraverso le leve collaborative dell'innovazione sociale;
- Il Comune di Bari e la Regione Puglia convengono sull'opportunità di realizzare la massima convergenza di obiettivi tra la misura regionale ReD e la programmazione comunale, strutturando un articolato piano di interventi capace di integrare le diverse fonti di finanziamento con le diverse tipologie di azioni ammissibili a



- finanziamento, con specifico riferimento al POR Puglia 2014-2020 e FSC 2014-2020 per la Regione Puglia e al PON METRO 2014-2020 e al PON Inclusione 2014-2020 (Asse II) per il Comune di Bari, e tale da valorizzare il principio di addizionalità e di ottimizzazione dell'impatto sociale delle due *Policy* sulla platea dei beneficiari residenti sul capoluogo, specie per quanto riguarda le opportunità socio-educative, culturali e occupazionali complementari da garantire ai componenti dei nuclei familiari presi in carico, tutti interventi solo parzialmente assicurati dalla dotazione finanziaria del PON METRO (es. minori, disabili, giovani adulti e anziani a carico, donne);
- Il Comune di Bari e la Regione Puglia, per il conseguimento dei suddetti obiettivi di addizionalità di spesa e di efficacia degli impatti della politica pubblica ispirati alla cooperazione inter-istituzionale, hanno già sperimentato lo strumento dell'accordo di programma, sottoscrivendo il 9 gennaio 2013 il cd. "Patto per Bari": un programma di interventi del valore di 1,6 miliardi di euro assegnati alla città capoluogo per l'attuazione di iniziative in ambito urbano, tese alla qualificazione dei sistemi infrastrutturali, culturali, di innovazione sociale e di welfare della Città di Bari;
 - Il Comune di Bari e la Regione Puglia, vista l'eccezionalità e la priorità strategica della misura regionale ReD, la complessità dei bisogni presenti sul capoluogo e a scala metropolitana, l'incremento della domanda sociale verosimilmente attivata dalla misura ReD, per effetto della maggiore capacità di presa in carico multiprofessionalità del sistema locale dei servizi sociali e solo parzialmente



attivabile entro la programmazione del PON METRO, definiscono sulla base di una cooperazione interistituzionale, un piano di interventi integrati condiviso sull'attuazione del ReD, a valere su risorse finanziarie a regia regionale e comunale derivanti dal POR Puglia 2014-2020, dal PON Inclusione, dal FSC 2014-2020 e dagli stanziamenti nazionali e regionali per le politiche ordinarie, che interessi i servizi di welfare destinati all'infanzia, alla minore età, all'adolescenza, alla disabilità e alla non autosufficienza, le politiche rivolte alle fasce giovanili in condizioni di svantaggio e focalizzate su obiettivi di empowerment culturale, formativo e occupazionale e di coinvolgimento attivo secondo i paradigmi dell'innovazione sociale, nonché le politiche abitative per i nuclei familiari in difficoltà, gli interventi per l'infrastrutturazione sociale e la rigenerazione di contenitori strategici per la qualificazione di specifici contesti urbani;

tanto premesso, le Parti, come sopra rappresentate, convengono quanto segue:

Art. 1

Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Obiettivi del protocollo d'intesa

Con il presente atto, le Parti intendono operare congiuntamente per la migliore attuazione della misura ReD sul territorio del capoluogo pugliese, impegnandosi



reciprocamente per favorire un'efficiente ed efficace gestione organizzativa dei processi di presa in carico e di attivazione dei beneficiari delle misure di sostegno economico e di inclusione sociale attiva di cui alla l.r. n. 3/2016 e relativa disciplina attuativa, anche in forme sperimentali, attraverso:

- lo scambio di contenuti, risorse e strumenti per la definizione di una metodologia condivisa di approccio alla presa in carico e alla valutazione multidimensionale dei beneficiari;
- la condivisione delle azioni di informazione, animazione territoriale e comunicazione alle cittadinanze della misura ReD e dei criteri e delle modalità di accesso;
- il confronto sulla definizione dei percorsi di inclusione sociale attiva con particolare riferimento agli obiettivi di riqualificazione e aggiornamento professionale, bilancio di competenze, esperienze di tirocini di orientamento, formazione e inserimento, autoimpiego, finalizzati al rafforzamento del pronostico di occupabilità dei beneficiari;
- l'attuazione congiunta di azioni sperimentali tese a rafforzare la collaborazione tra Enti territoriali, imprese, sindacati, rappresentanze datoriali, associazioni e organismi del terzo settore, in ossequio ai principi di sussidiarietà orizzontale e di corresponsabilità territoriale;
- la valorizzazione dell'esperienza acquisita da Porta Futuro Bari sul capoluogo in materia di accoglienza, formazione e orientamento al lavoro,



l'accreditamento della struttura presso la rete regionale e il rafforzamento delle sue competenze e servizi;

- il potenziamento dei servizi complementari da garantire su scala d'Ambito destinati ai componenti dei nuclei familiari per il conseguimento di un più efficace impatto delle *policy* di inclusione attiva;
- l'integrazione delle risorse finanziarie a regia regionale e comunale, nel rispetto dei principi di addizionalità e concentrazione per gli obiettivi strategici di sviluppo del contesto locale e crescita della qualità della vita.

Art. 3

Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo di Intesa le Parti dichiarano di impegnarsi a:

- istituire presso Porta Futuro Bari una Cabina di Regia congiunta con il Comune di Bari, per l'attuazione della Misura ReD sul territorio della città capoluogo, che possa correttamente orientare la strategia comunale e il lavoro delle equipe multiprofessionali che avrà il compito di gestire i processi di presa in carico e di orientamento alla sottoscrizione dei Patti di Inclusione Sociale Attiva;
- individuare opportunità e spazi di reciproco coinvolgimento, sia di carattere strategico che operativo nell'attuazione della Misura ReD, definendo un modello sperimentale di presa in carico sul capoluogo, replicabile in altre realtà regionali;



- scambiarsi dati, documentazioni e risorse finanziarie utili al conseguimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2 e per il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche oggetto della presente intesa;
- realizzare azioni di diffusione delle attività che vengono condotte nell'ambito della presente convenzione e dei risultati che si conseguono.

per quanto concerne la Regione Puglia

- progettare e realizzare, in accordo con il Comune, un piano di animazione territoriale finalizzato a dare massima visibilità e informazione alla cittadinanza della Misura ReD, con specifico riferimento ai target più sensibili;
- supportare il Comune di Bari nel rafforzamento della struttura tecnica di Porta Futuro e più in generale delle equipe multi professionali impegnate nella valutazione multidimensionale dei beneficiari presi in carico da ReD;
- assicurare al Comune di Bari la piena accessibilità delle risorse finanziarie e degli strumenti di intervento idonei a fornire risposte adeguate rispetto alla domanda sociale dei componenti dei nuclei familiari presi in carico da ReD, ad integrazione di quanto può essere assicurato con le azioni a regia comunale (minori, disabili, giovani adulti, anziani a carico, donne, infrastrutture socio-sanitarie), pur dovendo applicare i principi dell'universalismo selettivo per l'accesso ai benefici;



- definire con il Comune di Bari e in sede di Cabina di Regia eventuali azioni sperimentali e/o integrative da attuare in coerenza con gli obiettivi di contrasto alla povertà, potenziamento infrastrutturale e di empowerment della Misura.

per quanto concerne il Comune di Bari

- condividere in sede di Cabina di Regia congiunta la strategia d'Ambito in materia di inclusione sociale attiva;
- orientare la propria programmazione a valere sulle risorse a regia comunale del PON METRO, PON Inclusione e FSC 2014-2020 alla piena complementarietà rispetto alle finalità, agli obiettivi e alle procedure previste dalla disciplina di attuazione di ReD e rispetto alle azioni a regia regionale che saranno promosse a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 (OT VIII e OT IX);
- mettere a disposizione della Regione Puglia gli spazi e le competenze di Porta Futuro Bari per l'efficace monitoraggio dell'attuazione di ReD sul territorio del capoluogo regionale;
- valorizzare con uno specifico assetto organizzativo e la definizione dei relativi flussi procedurali la sinergia tra la struttura e le funzioni di Porta Futuro Bari e la struttura e le funzioni del Segretariato Sociale e del Servizio Sociale professionale del Comune, nonché costituire in tempi brevi le equipe multiprofessionali per istruire le operazioni di assessment di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 14 marzo 2016, n. 3, per la



selezione dei beneficiari di ReD e per la costruzione dei progetti individuali di inclusione sociale attiva;

- realizzare capillari azioni di animazione territoriale per sensibilizzare le comunità locali del capoluogo e della Città Metropolitana ad attivarsi per approfondire la propria ammissibilità alla Misura;
- coinvolgere il tessuto imprenditoriale del capoluogo già accreditato presso Porta Futuro Bari ad esercitare un ruolo attivo entro la Misura confermando la propria disponibilità a divenire soggetto ospitante dei tirocini di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 14 marzo 2016, n. 3.

Art. 4

Risorse

Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 e coerentemente con la strategia condivisa, le parti si impegnano a garantire le seguenti risorse finanziarie:

per quanto concerne il Comune di Bari

l'impegno ad orientare la propria dotazione finanziaria a valere su risorse PON METRO (FSE e FESR), nonché le risorse che saranno assegnate al Comune di Bari a valere sul PON Inclusione, focalizzando i propri investimenti sui servizi complementari alla misura ReD tra cui: la riqualificazione del patrimonio pubblico a fini abitativi e di attivazione sociale, finalizzata ad un incremento complessivo di offerta pubblica di casa e di contenitori per la promozione di servizi di prossimità rivolti alle fasce deboli; il potenziamento dei sistemi di welfare di accesso e la



qualificazione delle strutture per le famiglie e i minori; il rafforzamento degli interventi di inclusione delle fasce più deboli tra cui i senza fissa dimora, gli immigrati, i nuclei familiari in difficoltà, le donne, i disabili; l'attivazione di percorsi di innovazione sociale ed empowerment dei giovani e giovani adulti provenienti da nuclei familiari svantaggiati, a carico e/o disoccupati; il rafforzamento della struttura tecnica e delle equipe multidisciplinari per l'orientamento, la valutazione multidimensionale e la presa in carico dei beneficiari per i rispettivi percorsi di inclusione sociale attiva.

per quanto concerne la Regione Puglia

l'impegno ad orientare una dotazione finanziaria propria non inferiore all'8% del totale delle risorse FSE assegnate per il periodo 2016-2021 a valere sulle specifiche linee di intervento degli OT VIII e IX per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati, i percorsi per l'inclusione attiva, l'accessibilità dei servizi per l'infanzia e la non autosufficienza, l'innovazione sociale e il rafforzamento dell'economia sociale, nonché una dotazione finanziaria propria non inferiore all'8% del totale delle risorse ordinarie di cui al FNPS e FNA per quanto assegnato agli obiettivi dei Piani Sociali di Zona e dei Buoni Servizio per l'accessibilità dei servizi, a cui si aggiungeranno risorse dedicate alla città di Bari sull'infrastrutturazione socio-sanitaria e nell'ambito della dotazione FSC 2014-2020 assegnata al Patto per la Puglia per le azioni di inclusione sociale (Buoni Servizio e misure di attivazione).



Alla puntuale quantificazione delle risorse a titolarità regionale da assegnare ad un dettagliato piano di interventi, si procederà a cura della Cabina di Regia congiunta tra Regione Puglia e Comune di Bari, a seguito della definizione e ufficializzazione del Patto per la Puglia finanziato a valere su FSC 2014-2020.

Art. 5

Durata

Il presente accordo ha durata di anni cinque, dalla data della sua sottoscrizione, ed è rinnovabile con semplice comunicazione tra le Parti.

Letto, confermato e sottoscritto addì ____ . ____ .2016

Regione Puglia

Comune di Bari

Il Presidente

Il Sindaco

Dott. Michele Emiliano

Ing. Antonio Decaro

